

**IL PERSONAGGIO**

## Audrey Alloh la 'freccia nera' alle Olimpiadi

di GIAMPIERO MASIERI

«SONO STATA accolta benissimo, il nostro quartetto funziona. Per i miei risultati ringrazio il Signore e anche i fratelli e le sorelle della Chiesa Evangelica di via Pisana a Firenze che hanno pregato per me». Il quartetto della staffetta 4x100, che andrà alle Olimpiadi di Pechino, è formato da Anita Pistone, siciliana dell'Etna, Vincenza Cali, altra siciliana, Giulia Arcioni, romana, e infine lei, Audrey Alloh, vent'anni, nata vent'anni fa nella Costa d'Avorio, da dieci a Firenze con la madre, cittadina italiana, studentessa universitaria, accento del Campo di Marte o giù di lì.

Si allena allo stadio Ridolfi, fa parte della Atletica Firenze Marathon, allenata da Paolo Fiorenza. È l'ultima frazionista del quartetto. Hanno il primato italiano con 43'04, ottenuto ad Annecy, Francia.

**IL SUO** personale sui 100 metri è di 11"51, sulla pista di Ginevra alla fine di maggio. Prima era a 11"85. «In questa stagione è in grado di migliorare ancora» sostiene preciso e deciso il suo allenatore. L'atletica le ha già dato la possibilità di girare mezzo mondo. Sempre a occhi aperti, nel senso che da tutte quelle trasferte ha imparato qualcosa anche oltre i 100 metri. Ora si prepara per la Cina. È stata a Roma per i controlli medici pre-olimpici, sa come amministrarsi athleticamente, è puntuale, coscienziosa, consapevole delle tante opportunità che attraverso lo sport ha ottenuto. Non dà niente per dovuto e per scontato. Sa impegnarsi e sacrificarsi. E sa anche ringraziare, che non è strettamente previsto, ma non guasta mai.

Ormai Audrey Alloh è fiorentina. Mai rimasta ai margini del giro, merito anche del suo carattere aperto e del desiderio di non rimanere isolata. Quando ottenne, anni fa, la cittadinanza italiana, passarono poche ore ed esordì in azzurro.